

MF ONLINE

Carta canta

Federica Draghi entra in una società biotech

di **Andrea Giacobino**ItaliaOggi - Numero 112 pag. 9 del **14/05/2020**

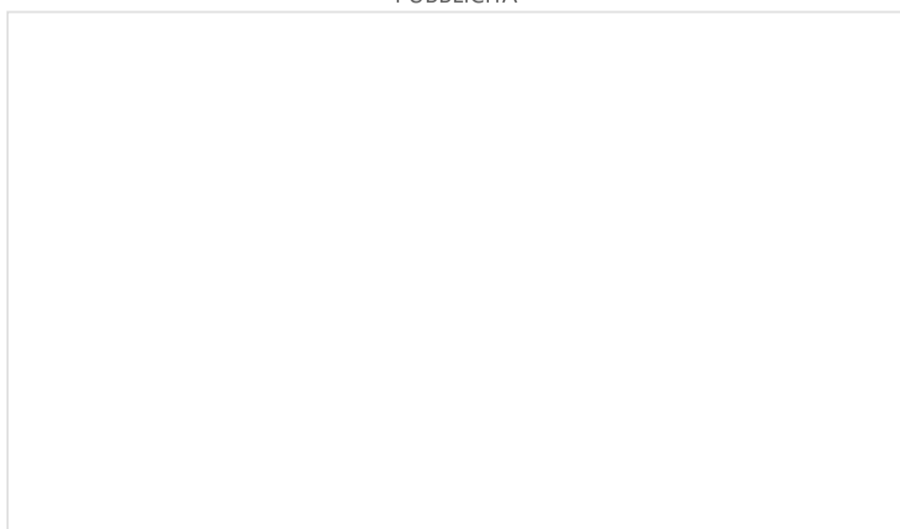
🕒 tempo di lettura 2 min

[🏠](#) / [MF Online](#) / [Federica Draghi entra in una società biotech](#)

Federica Draghi, figlia di Mario, è entrata con una piccola quota dello 0,11% nel capitale di Metis Precision Medicine (Mpm), società biotech torinese fondata da Paolo Comoglio e Rinaldo Giovino, titolari rispettivamente del 33% e dell'11%, focalizzata sullo sviluppo di terapie di precisione in oncologia. L'ingresso a libro soci della figlia dell'ex presidente della Bce è avvenuto dopo un aumento di capitale di fine dicembre scorso che ha trasformato in azioni gli strumenti finanziari partecipativi emessi a luglio 2018 per un importo complessivo di 5 milioni.

La Draghi è, dal 2006, responsabile degli investimenti e del business development di Genextra, di cui possiede una quota dello 0,07%: è la biotech milanese fondata dal finanziere Francesco Micheli e dal defunto oncologo Umberto Veronesi che detiene fra l'altro una partecipazione in Intercept, un'altra biotech quotata al Nasdaq e che controlla Innovheart, di cui la Draghi detiene il 2,6%. Prima di unirsi a Genextra, Federica si è occupata di technology transfer presso Windham Venture Partners, dedicata alla commercializzazione di tecnologie nell'ambito del life science e il Science and Technology Ventures, il technology transfer unit della Columbia University. Precedentemente è stata postdoc all'MRC di Cambridge Uk.

PUBBLICITÀ



La Draghi ha ottenuto un MBA dalla Columbia University ed un PhD in biochimica dalla Sapienza di Roma. Assieme alla figlia dell'ex presidente dell'Eurotower in Mpm ha investito anche Paolo Fundarò, amministratore delegato di Genextra, rilevando lo 0,56%. Fundarò è stato appena nominato vicepresidente di Italian Angels for **Biotech**, la prima associazione di business angel esclusivamente dedicata alle life sciences, che vede la Draghi presente e in consiglio, e che proprio in Mpm ha fatto il suo primo investimento.

I Maramotti si rafforzano in Lussemburgo

Nuova mossa dei Maramotti per rafforzare una delle loro due subholding lussemburghesi. Nei giorni scorsi, infatti, nel Granducato davanti al notaio Cosita Delvaux si è presentata Vania Baravini per conto della International Fashion Trading (Ift) che ha ricordato che ai sensi dell'articolo 8 dello statuto il capitale, attualmente di 415 milioni di euro, può essere aumentato per altri 90 milioni di nominale. A seguito di ciò, il consiglio

d'amministrazione di Ift ha deciso una ulteriore ricapitalizzazione di nominali 32,3 milioni dopo quella di circa 10 milioni di nominale e 40 milioni di sovrapprezzo varata due mesi fa.

Il nuovo aumento di capitale è realizzato mediante emissione di 32,3 milioni di nuovi titoli, ciascuno del valore nominale di un euro, con un sovrapprezzo totale di 137,6 milioni e quindi immettendo risorse per complessivi 170 milioni.

In particolare il socio Società Anonima Finanziaria Emiliana (Safe) ha sottoscritto interamente l'aumento di capitale e non così ha fatto l'azionista Max Mara Finance Sa, l'altra subholding lussemburghese dei Maramotti: il sovrapprezzo è stato versato in contanti.

Il capitale di Ift salito in tal modo a 447,4 milioni risulta così oggi posseduto per 414,2 milioni da Safe e per i restanti 33,1 milioni da Max Mara Finance Sa. Nel 2018 Ift ha realizzato un utile di 58,8 milioni su 283 milioni di ricavi.

© Riproduzione riservata
